

Asunción cresce sulla scia del Brasile

Fondamentali solidi e costi competitivi attraggono un numero crescente di investitori che puntano al mercato brasiliano. E il nuovo Presidente lancia un grande programma di modernizzazione delle infrastrutture

Non potrà replicare il **record del 2013 con un aumento del Pil tra i più elevati al mondo (+13,6%)** ma il Paraguay appare ben avviato per proseguire, anche nel 2014, il cammino di avvicinamento ai livelli di reddito delle altre economie del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay). Le previsioni di Banca Centrale e Fondo Monetario indicano per il Paese una crescita per quest'anno pari al 4,8%. Altri analisti puntano più in alto. In realtà l'aspetto più im-

portante non è tanto il livello della crescita quanto la direzione. Fino a tempi recenti l'economia esterna del Paese si era retta quasi esclusivamente sulle esportazioni agricole tipiche dell'area: soia, carne, zucchero, riso. Quindi con le inevitabili fluttuazioni al rialzo e al ribasso dovute all'andamento dei raccolti e dei prezzi di questi prodotti. In aggiunta c'erano, e restano, i proventi delle esportazioni di energia idroelettrica nei Paesi confinanti.

Ma in parallelo c'è un nuovo Paraguay che sta crescendo silenziosamente lungo la traccia del grande vicino: il Brasile. Il fenomeno ha una denominazione precisa, che ripropone, nel rapporto Brasile-Paraguay, le caratteristiche del rapporto Stati Uniti - Messico: sono le maquiladoras, cioè aziende localizzate finalizzate soprattutto a coprire il mercato vicino, grazie a una serie importante di vantaggi. Sono, in sintesi: fiscalità agevolata, costo del lavoro



Asunción è un grande porto fluviale sulle rive del fiume Paraguay, principale affluente del Paraná, grande via d'acqua che sfocia nell'Atlantico a nord di Buenos Aires formando l'estuario del Rio della Plata. Fu fondata nel 1536 per volere di Juan de Ayolas su una delle rare alture che sorgono sul fiume. Fu una delle più grandi città della regione della Plata, fin quando non fu soppiantata da Buenos Aires. Nell'area adiacente al fiume si trovano ancora diverse case a un piano con patio in stile andaluso. Il centro invece ha perso la sua aria coloniale e numerosi grattacieli si mescolano a vari edifici del XIX secolo.

Paraguay

nettamente inferiore a quello brasiliano, una legislazione del lavoro molto meno garantista, tariffe doganali nulle o ridotte, grazie all'appartenenza al Mercosur. La distanza tra Ciudad de l'Este e Curitiba non è eccessiva: sono 530 chilometri. Per Sao Paulo si sale a 870. Ed è proprio da parte delle associazioni degli industriali di Sao Paulo, Paraná e Minas Gerais che si manifesta il maggiore interesse verso la delocalizzazione di numerose attività in Paraguay: componentistica

auto e in genere lavorazioni plastiche e metallurgiche, tessile e abbigliamento, prodotti chimici, lavorazioni alimentari (soprattutto carne). **Solo dal Brasile, negli ultimi due anni sono una trentina le aziende che hanno "delocalizzato" la propria attività nel Paese vicino.** Si aggiunge un numero crescente di multinazionali di diversi Paesi che puntano al mercato brasiliano.

I vantaggi in termini di costo variano a seconda dei settori, ma ad esempio,

uno studio analitico del Banco Interamericano di Sviluppo sul settore confezioni, indica un ordine di grandezza del 35%.

I dati disponibili confermano che nel corso dell'ultimo anno le esportazioni delle imprese che operano sotto il regime fiscale delle maquiladoras, benché tuttora su livelli contenuti (circa 60 milioni di dollari al mese), sono raddoppiate.

Certo, resta anche un problema non indifferente di costi e soprattutto

Imprese esportatrici e regime fiscale

Le imprese interessate a esportare in altri Paesi, soprattutto all'interno del Mercosur, possono avvalersi del *regimen de maquila*, che permette la produzione/trasformazione di beni e servizi da parte di imprese straniere che si insediano per avviare la successiva esportazione in qualunque parte del mondo (è comunque previsto che una piccola parte della produzione possa essere destinata al mercato nazionale senza che ciò comporti la perdita dei vantaggi). La società estera è denominata "matriz", la società operante in loco è denominata *empresa maquiladora*. Affinché un'impresa rientri nel regime di maquila, deve essere approvato il cosiddetto "Programma di maquila", cioè una descrizione dettagliata delle attività connesse al contratto stipulato tra la società "matriz" e la società "maquiladora". L'approvazione del programma e la concessione dei permessi riguardanti l'attività avviene per mezzo di una risoluzione del Ministero dell'Industria e Commercio e del Ministero delle Finanze, canalizzata attraverso il *Consejo Nacional de las Industrias Maquiladoras* (CNIME).

Di seguito i principali vantaggi:

- Tutte le attività realizzate in regime di maquila sono esenti da tasse e tributi, siano essi nazionali, dipartimentali o municipali. È previsto solamente un "Tributo Unico" pari all'1% sul valore aggiunto al prodotto sul territorio nazionale.

- Le società sono esenti dall'IVA e possono recuperare quella pagata sugli acquisti di beni e servizi entro un massimo di dieci giorni.

- Le imprese importano materie prime, macchinari e beni attraverso un sistema di ammissione temporanea che sospende ogni dazio e imposta doganale.

- Le società di maquila trasferiscono ad un'altra società analoga i loro prodotti terminati che si convertiranno in input produttivi per quest'ultima società.

Comunque anche all'esterno del *regimen de maquila* le condizioni sono estremamente favorevoli. L'aliquota fiscale sulle società è la più bassa dell'America meridionale (10%) a cui si aggiunge una tassa addizionale del 5% qualora gli utili vengano distribuiti, e una tassa del 15% nel caso in cui i profitti vengano inviati all'estero. L'IVA è al 10%.

Inoltre una recente legge stabilisce condizioni favorevoli per gli investitori sia stranieri che nazionali (esenzioni fiscali e doganali e di altro tipo). In particolare se l'investimento supera i 5 milioni di dollari la società è esente dal pagamento delle imposte sui dividendi e sugli utili per un periodo massimo di 10 anni. Analoga esenzione si applica in caso di riesportazione degli utili ottenuti dall'attività economica.

Paraguay

Asunción vista dal fiume (foto Felipe Mendes)



tempi logistici. Il Paraguay non ha sbocchi al mare e quindi gli approvvigionamenti di materiali e componenti è più complesso. Anche perché le infrastrutture di trasporto non sono di altissimo livello.

Anche su questo piano lo scenario è in movimento e il dato non riguarda soltanto la rete stradale. Il Paraguay, per allinearsi sui livelli dei Paesi vicini ha bisogno di un forte miglioramento anche nel settore energetico (produce ed esporta energia idroelettrica ma la rete di trasporto all'interno del Paese è carente), in quello dei servizi e rete e negli alloggi. Sono colli di bottiglia che il presidente Horacio

Cartes, recentemente eletto, ha deciso di affrontare con decisione. Ha infatti introdotto una legge che apre all'apporto di capitali privati (APP: Alianza Publico Privada) e che contestualmente semplifica le procedure decisionali (non occorrono più autorizzazioni del Parlamento). Dopodiché ha potuto presentare **un ambizioso programma** che prevede nel corso dei prossimi due anni l'avvio di **investimenti per 16 miliardi di dollari**. Non è garantito che i tempi effettivi di approvazione saranno mantenuti. Inoltre i pacchetti finanziari sono ancora da definire ma le condizioni di base ci sono.

Il Paese ha un surplus consistente della bilancia commerciale, un basso indebitamento (12% del PIL), tasso di inflazione inferiore al 4%, cambio stabile. Le entrate fiscali anche quest'anno sono in aumento e così l'export. Con l'approvazione di una legge di stabilità imposta dal Presidente, il Parlamento non potrà più deliberare spese senza copertura. Risultato: recentemente Fitch ha migliorato l'outlook del Paese a BB- stabile. Per Moody's è Ba2. L'insieme di questi fattori dovrebbe quindi garantire la "bancabilità" dei nuovi progetti. Per alcuni interventi, le diverse Banche di sviluppo dell'America Latina e la Ban-

Interscambio: c'è spazio per un aumento dell'export italiano

Nel 2013 le esportazioni del Paraguay hanno totalizzato 13,6 miliardi di dollari. Le importazioni sono state poco meno di 12 miliardi. Brasile e Paesi del Mercosur hanno coperto il 42% delle esportazioni paraguayane e un'analoga quota delle importazioni. In forte rialzo (+8% rispetto al 2012) le importazioni dalla Cina, che hanno raggiunto i 3.216,6 milioni di dollari. Il saldo dell'interscambio commerciale con i Paesi dell'Unione Europea è favorevole al Paraguay. In particolare le esportazioni verso l'Italia hanno totalizzato 224 milioni di Euro. Le voci più importanti sono state soia e derivati e cuoio.

Le esportazioni italiane (macchinari industriali e altri prodotti dell'industria manifatturiera) hanno totalizzato 74 milioni ma c'è ampio spazio per un'ulteriore crescita. In particolare gli investimenti in corso nel settore agro-zootecnico (coltivazioni industriali ed allevamento estensivo) richiedono input che vanno dai fertilizzanti ai piccoli trattori, agli impianti di trasformazione agroindustriale, alle nuove tecnologie per la macellazione e per la tracciabilità del bestiame. In aggiunta una nuova finestra di opportunità si apre nelle attività collegate alla crescita del settore costruzioni.

ca Mondiale hanno già annunciato il proprio sostegno. L'interesse degli investitori c'è.

Una recente missione esplorativa in Brasile dal Ministro delle opere pubbliche, Ramón Jiménez Gaona, per presentare un elenco di opere da realizzare nel corso dei primi 5 anni per un ammontare di 7 miliardi di dollari ha raccolto una vasta audience presso la Confindustria brasiliana e i grandi costruttori di quel Paese, a iniziare dal gruppo Oderbrecht.

La prima verifica si avrà ora con una serie di progetti per un totale di 620 milioni che saranno proposte per la prima volta con la nuova formula della Alianza Público Privada. Sono l'ampliamento di due importanti arterie nazionali (la 2 e la 7) per un investimento di 300 milioni di dollari, la modernizzazione dell'aeroporto della capitale (200 milioni) e interventi sull'idrovia del fiume Paraguay (120 milioni).

Nel programma da 16 miliardi di dollari del Presidente **l'insieme dei progetti nel settore delle infrastrutture (strade, ponti ed altri interventi) si prende una larga quota (oltre 6 miliardi)**. Altri 2,7 miliardi sono previsti per il potenziamento del sistema elettrico inclusa la rete di trasporto, poco meno di due miliardi per il settore abitativo dove già da quest'anno è previsto l'avvio

della costruzione di 29mila unità residenziali, mentre 1.720 milioni saranno dedicati ai servizi idrici e fognari e

1.440 milioni per migliorare l'accesso al credito delle piccole imprese.

commerciale.assunzione@esteri.it

Emergenza servizi idrici

Attualmente solo l'11% della popolazione ha accesso a collegamenti fognari e solo il 3% delle acque residue viene trattato. Il Ministero delle Opere Pubbliche ha recentemente annunciato che intende portare queste percentuali rispettivamente al 75% e al 50% con un investimento pluriennale di 2,4 miliardi di dollari quindi già superiore a quello già annunciato da Cartes (ma anche l'orizzonte temporale è più esteso). Tra gli interventi più rilevanti gli impianti di trattamento della capitale, del lago Yapacará e del canale dello Yukyry, fortemente inquinato dai residui industriali. In aggiunta alle reti fognarie di Asuncion e Ciudad de l'Este con un investimento di circa un miliardo di dollari.

Sito di PWC in Paraguay con informazioni su aspetti fiscali e normativi e segnalazione delle notizie di attualità economica più rilevanti
<http://clubeconomico.pwc.com.py/>



Sito della Camera de Maquiladoras
<http://www.maquila.org.py/index.htm>

Sito del Ministero dell'industria
http://www.mic.gov.py/index.php?Itemid=236&id=134&option=com_content&task=view

Sito del Ministero dei lavori pubblici
<http://www.mopc.gov.py/>